

## **TWO IS BETTER THAN ONE. Le prove OCSE-PISA per riflettere sugli studenti eccellenti, tra competenze accademiche e socio-emozionali**

*Paolo Barbanti (INVALSI)*

Gli studenti eccellenti sono stati per lungo tempo un tema marginale all'interno del più ampio dibattito sull' apprendimento e sul successo scolastico nel contesto europeo così come nel sistema scolastico italiano. Negli ultimi anni, tuttavia, oltre al dovere costituzionale di aiutare gli studenti svantaggiati e in difficoltà, è cresciuto il bisogno - anche istituzionale - di promuovere gli studenti dotati di particolari talenti, come una sorta di "diritto all'eccellenza". Questo cambio di prospettiva è guidato non solo dalla migrazione verso un concetto multidimensionale di equità (Benadusi & Niceforo, 2010), ma anche dalla necessità di mettere a frutto, e non sprecare, il potenziale degli studenti, utile per l'intera comunità (OCSE, 2009) in termini sia di contributo significativo alla società sia come chiave di volta per favorire una crescita economica competitiva e sostenibile (European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, 2024). Sebbene non esista una definizione ufficiale ed esaustiva, che racchiuda complessivamente le caratteristiche del "buon studente" già evidenziate circa mezzo secolo fa da Parsons (1972), oggi le opinioni di insegnanti e dirigenti scolastici convergono verso un'idea "plurale" di eccellenza in cui particolari abilità cognitive e prestazionali si combinano con specifiche caratteristiche comportamentali, atteggiamenti e orientamenti (Barabanti, 2018). La posizione maggiormente condivisa è quella che considera eccellente uno studente che possiede non solo elevate competenze accademiche-cognitive ma anche buone competenze socio-emotive, qualità che entrambe hanno importanti ricadute e giocano favorevolmente in istruzione, salute, successo nella vita privata adulta e futuro mercato del lavoro (Heckman & Kautz, 2012; Giancola & Lovecchio, 2018). Negli ultimi decenni, le rilevazioni internazionali (LSA – testing su larga scala) hanno ricevuto una grande attenzione a livello globale, poiché ritenute strumenti per fornire ai decisori politici e ai ricercatori informazioni utili e comparabili sui risultati educativi. In queste tipologie di indagini, tradizionalmente, si raccolgono molte informazioni di base, attraverso diversi questionari, sia a livello individuale che familiare e scolastico. Spesso fungono da terreno di sperimentazione per aree di ricerca innovative (si veda, ad esempio, il pensiero creativo indagato nell'indagine OCSE-PISA 2022), sia nel campo cognitivo che affettivo-comportamentale. Pertanto, possono diventare di grande importanza anche per indagare entrambe le dimensioni degli studenti.

L'obiettivo di questo paper è quello di mostrare se e come sia possibile, a partire dalla letteratura e

dall'attuale stato dell'arte, utilizzare indagini su larga scala per indagare scientificamente entrambe le dimensioni dell'eccellenza. Le principali domande di ricerca sono: Le indagini internazionali sono uno strumento utile per far luce su entrambe le dimensioni dell'eccellenza? Quali competenze sociali ed emotive possono essere indagate e attraverso quali tipologie di prove e questionari?

Per lo studio sono stati utilizzati i dati della rilevazione OCSE-PISA del 2022 provenienti sia dalle prove cognitive (literacy di Lettura, Matematica e Scienze) che da alcune batterie di item del questionario studente.

La dimensione dell'eccellenza legata alle competenze accademiche è più facilmente quantificabile e misurabile, essendo al centro di diverse indagini standardizzate su larga scala a livello nazionale e internazionale (Viteritti, 2018). Le prove OCSE-PISA misurano ampiamente i risultati degli studenti da oltre 20 anni. Questa dimensione può essere operativizzata attraverso la definizione data in PISA di "top performer", ovvero di studente che raggiunge il livello 5 o il livello 6 (i più alti della scala) in quella specifica literacy valutata.

Tuttavia, il rendimento scolastico è solo un aspetto del successo a scuola (e nella vita); un altro non meno trascurabile è quello legato alla dimensione sociale ed emotiva (Chiosso et al., 2021; Maccarini, 2021). A differenza delle competenze accademiche, quelle socio-emotive sono più difficili, anche se non impossibili, da operativizzare (Di Francesco et al., 2015). Il questionario studente somministrato a latere della prova cognitiva OCSE-PISA 2022 si rileva uno strumento valido per questo scopo perché include alcune batterie di item utili a sondare alcuni costrutti legati al modello di personalità Big Five (Estroversione, Amicalità, Coscienziosità, Stabilità emotiva, Apertura all'esperienza).

La dimensione sociale ed emotiva può essere pertanto indagata facendo riferimento agli studenti che si collocano nel quarto quartile in alcuni indici relativi ai domini socio-emotivo-relazionali costruiti grazie ad alcune batterie di item presenti nel questionario studente.